



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA SCRITTA
N. 46 del 28 novembre 2023**

PRESENTATA DAL CONSIGLIERE

LENA

***CRITICITÀ SUBITE DA PAZIENTI EX ART. 2 PRESSO
VILLA BUON RESPIRO-SAN RAFFAELE (VITERBO)***



Consiglio regionale del Lazio

INTERROGAZIONE SCRITTA

N. 46 del 28 novembre 2023

Al Presidente
del Consiglio Regionale del Lazio
Antonello Aurigemma
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: criticità subite da pazienti ex art. 2 presso Villa Buon Respiro-San Raffaele (Viterbo).

PREMESSO CHE

- nel Comune di Viterbo esiste la struttura Villa Buon Respiro di proprietà della Fondazione San Raffaele
- la predetta struttura è accreditata con il Servizio Sanitario Regionale per il trattamento e la riabilitazione dei pazienti disabili, con disturbi fisici, psichici e sensoriali;
- all'interno della suddetta struttura esiste una Unità Operativa Disabili Adulti Residenziali che tratta ospiti che presentano particolari vulnerabilità fisica e comportamentale con ritardi mentali da lievi a profondi e spesso con patologie psichiatriche in comorbilità;
- lo scopo assistenziale rivolto a questa tipologia di utenti –Disabili Adulti – è soprattutto mirato al mantenimento delle abilità residue e ad un potenziamento della socializzazione, anche attraverso precisi piani assistenziali individuali;
- tra i residenti ospiti della Unità Operativa Residenziale Disabili Adulti vi sono in totale circa 40 pazienti rientranti nella categoria denominata “ex art. 26”, che presentano peculiari condizioni di fragilità fisica ed emotiva;

CONSIDERATO CHE

- negli ultimi due anni, a causa dell'aumentato numero di casi e della contemporanea mancanza di spazio e di personale, alcune Asl della città di Roma in particolare la Asl Roma 3 si vedono spesso costrette a dirottare presso la struttura Villa Buon Respiro di Viterbo molti pazienti che presentano disturbi attinenti alla salute mentale;
- la struttura Villa Buon Respiro ha un proprio focus specifico circa la riabilitazione psichica;
- la quasi totalità dei pazienti provenienti dalle altre ASL rientra nella fascia di età giovanile e quindi nella quasi totalità presenta i disturbi di tipo psichico/comportamentale tipici del disagio giovanile (autolesionismo, aggressività, ecc.);
- spesso alcuni di questi pazienti sono provenienti da situazioni e contesti anche socialmente molto complessi (comunità Rom, degrado sociale, ecc);
- nella quasi totalità questi pazienti non presentano ritardi mentali ma piuttosto psicosi;

ATTESO CHE

- per la scarsità di operatori presenti nella struttura spesso i pazienti residenti disabili adulti, sia quelli residenti nel corpo centrale che quelli residenti nei tre appartamenti collegati, sono oggetto di disturbo, di furti e a volte anche di aggressioni da parte dei pazienti residenti provenienti dalle altre Aziende che presentano patologie psichiatriche e psichiche diverse;
- i pazienti ex art. 26 non sono spesso nelle condizioni di potersi difendere e sono quindi costretti a sottostare a questi comportamenti aggressivi, che causano comunque un clima di grande agitazione;
- i pazienti ex art. 26 presenti nella struttura sono di tutti di età estremamente adulta, molti di loro non hanno più i genitori, e per questo avrebbero bisogno di più cure di quelle che hanno a disposizione;
- l'Associazione dei genitori dei pazienti ex art. 26 ha più volte fatto presente alla Direzione Generale, Sanitaria ed Amministrativa la propria preoccupazione per la situazione di pericolo costante vissuta dai propri congiunti, riscontrando molte difficoltà di interlocuzione;
- anche gli operatori presenti sono spesso stati vittima di aggressioni e che in alcuni casi si è dovuto ricorrere all'intervento delle Forze dell'Ordine;
- l'Associazione dei famigliari ha più volte chiesto spiegazioni alla Direzione Generale ed all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali circa il cattivo funzionamento anche di ulteriori servizi all'interno della struttura stessa, in particolare sulla qualità del vitto, sul servizio lavanderia (comunque a pagamento di 72 euro al mese per ogni residente) e sul mancato servizio di accompagnamento fuori dalla struttura che di fatto annulla completamente i benefici della socializzazione;
- Infine la mancanza di personale e la relativa mancanza di attività nuoce anche ai giovani pazienti ricoverati presso la struttura Villa Buon Respiro, provenienti da altre ASL;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE CON DELEGA ALLA SANITA'

- Qual è il motivo che induce alcune Aziende della città di Roma ad inviare giovani pazienti affetti da forte disagio psichico presso la struttura Villa Buon Respiro di Viterbo;
- per conoscere come mai, nella struttura Villa Buon Respiro del San Raffaele SpA di Viterbo, accreditata con il Servizio Sanitario Regionale, al fine di tutelare la sicurezza e l'incolumità di tutti i pazienti e gli operatori presenti, non sia possibile ipotizzare degli spazi differenziati e dei diversi percorsi tra i pazienti attinenti l'Unità Operativi Disabili Adulti Residenziali ed i pazienti giunti dalle altre Aziende afferenti alla Città di Roma, al fine di evitare spiacevoli episodi che possono mettere a repentaglio la sicurezza dei pazienti ex art. 26 e degli operatori;
- per conoscere altresì perché la struttura in oggetto non possa dotarsi di ulteriore personale che sia in grado di gestire al meglio i rapporti tra le due diverse tipologie di pazienti;
- per conoscere infine perché non viene dato seguito alle diverse segnalazioni dell'Associazione dei Familiari dei pazienti disabili adulti residenziali, circa le diverse criticità ed i mal funzionamenti di vari servizi (peraltro a pagamento) all'interno della struttura Villa Buon Respiro, a cominciare da quelli attinenti al vitto, alla lavanderia ed al mancato accompagnamento fuori dalla struttura (quasi totale mancanza di autisti per il pulmino e di operatori).

Rodolfo Lena

Firmato digitalmente da:

Rodolfo Lena

Data: 28/11/2023 13:00:21